

La polemica Il comitato scientifico esclude il documentario sul Cavaliere e la tv. Recuperato dalla Settimana della critica, sarà proiettato al Lido

Bocciato il film su Berlusconi. Mostra del Cinema, è scontro

Atalmi: «Grave se la scelta è politica». Miracco: «Pellicola brutta»

VENEZIA — Il potere dell'immagine in un'Italia che ha visto la democrazia cedere il passo alla «videocrazia» ed il tubo catodico assurgere a scettro del (tele) comando. L'Italia delle starlette e dei reality, dei tronisti e dei milioni vinti con «l'aiutino da casa», è al centro di *Videocracy*, il documentario firmato da Erik Gandini, quarantenne regista orobico svedese che ha dedicato ottanta minuti «all'Italia di Berlusconi» e li ha poi proposti alla Mostra del cinema di Venezia, sezione Orizzonti. Che li ha rifiutati. Il documentario è stato allora recuperato dalle due sezioni autonome della Mostra, la Settimana Internazionale della Critica e Le Giornate degli Autori, che lo proietteranno in anteprima al Lido il 3 settembre. «Meglio così - commenta il deputato del Pd Simonetta Rubinato - potremo vedere una pellicola che, forse, qualcuno avrebbe preferito rimanesse nascosta». Ma l'onorevole avvocato del premier, Niccolò Ghedini, sbotta: «Esclusione legittima, un film mica è bello solo perché è contro Berlusconi».

Il punto focale del documentario è, va da sé, il Cavaliere, l'uomo capace da tycoon prima, e da politico poi, di dominare per trent'anni l'universo dell'immagine, modellandolo, secondo Gandini, a sua immagine e somiglianza. E non sfugge la coincidenza tra la notizia dell'esclusione del documentario dalla rassegna in laguna ed il particolare momento di sovraesposizione mediatica vissuto dal premier, il cui privato è diventato oramai di irrimediabile dominio pubblico. Rifugge le dietrologie Franco Miracco, consigliere d'amministrazione della Biennale e *longa manus* del governatore Galan nella cultura veneta: «Mi fido del giudizio della commissione di critici ed esperti chiamati a pronunciarsi sulle proposte: evidentemente si tratta di un film brutto. Il direttore Marco Müller ci ha presentato un programma straordinario, stupisce e dispiace che come al solito, in questo Paese, anziché discutere della parte migliore del cinema, e magari di quello italiano, ci si concentri sul velinismo, le escort ed altre stupidaggini simili ».

Non si stupisce affatto, invece, l'onorevole Niccolò Ghedini a detta del quale «di film contro Berlusconi se ne sono già fatti molti, non è una novità». I precedenti, in effetti, non mancano, e certo non si tratta di apologie su celluloidi. Per Ghedini, «alla libertà di fare i film che si preferiscono non può corrispondere l'obbligo di questa o quella rassegna di inserirli nel proprio cartellone. Il film finirà sul circuito dei cinema e sarà la gente a decretarne le fortune ».

Ne fa invece una questione di opportunità politica il vice governatore della Regione, Franco Manzano: «Mi sarebbe sembrato davvero fuori luogo che una pellicola dai tratti smaccatamente politici trovasse spazio in una rassegna internazionale: sarebbe stata una cosa di un provincialismo imbarazzante. Vogliono fare un film su Berlusconi, o sul Pd, o sulla Lega? Facciano, ma la qualità mi sembra stia in tutt'altre produzioni ». Per scoprire il valore dell'opera si dovrà però attendere il 3 settembre: «Allora ci renderemo conto della bontà della decisione dei vertici della Mostra - commenta Nicola Atalmi, consigliere regionale dei Comunisti Italiani - perché sarebbe piuttosto grave se al film fosse stata messa la sordina per la paura di dar fastidio a qualcuno». Perplesso anche Simonetta Rubinato del Pd: «La politica dovrebbe occuparsi della cultura soltanto per promuoverla, di sicuro non per censurarla. Fortunatamente siamo in un Paese libero, la pellicola è stata recuperata dalle sezioni indipendenti e così potremo scegliere di condividere o meno lo spaccato dell'Italia tratteggiato da Gandini. E, come spesso accade, temo che le attese create dalla polemica politica finiranno per fare al film più pubblicità di quella che merita».

Marco Bonet